

**Da:** P.E.C. <g.calcaprina@pec.archrm.it>  
**Oggetto:** richiesta di valutazione del bando di concorso dell'area degli ex Stabilimenti Militari di Via Guido Reni.  
**Data:** 22 gennaio 2015 11.25.26 GMT+01.00  
**A:** presidente@pec.architetiroma.it

---

Caro Presidente,

ti scrivo perché, con l'associazione che presiedo, Amate l'Architettura, abbiamo partecipato, lo scorso anno, al laboratorio di processo partecipato indetto dal Comune di Roma per l'area degli ex Stabilimenti Militari di Via Guido Reni.

Il Documento di Progettazione Partecipata che è scaturito dal Laboratorio è stato, caso insolito, di alto valore tecnico e qualitativo.

Ora, uscito il bando di concorso il 23/12/2014, siamo rimasti esterrefatti dalla formula scelta dall'Amministrazione comunale e dall'ente banditore CDPI (Cassa Depositi e Prestiti Investimenti sgr) per valutare i progetti e scegliere i progettisti.

Come potrai vedere si è scelto di valutare i partecipanti con un doppio criterio:

sulla base di un elaborato grafico minimo (2 tavole formato A3 e una di relazione), senza tenere conto del DPP (Documento Preliminare di Progettazione) che non viene allegato, e contemporaneamente sulla base di un curriculum vitae di 3 pagine A4 oltre a 5 pagine A4 di immagini e testi "riguardanti le proprie opere realizzate o non realizzate", quindi con partecipazione palese e non anonima.

Per questa prima fase non sono specificati criteri di valutazione e punteggio. Perciò, a mio avviso, la valutazione dei candidati è assolutamente aleatoria e il lavoro dei partecipanti, anche se ridotto, è assolutamente a rischio.

Anche il gruppo di esperti, nominato per la selezione dei 6 partecipanti alla seconda fase (perché non 10, come previsto dagli artt. 105, 106, 107 del Codice degli Appalti?), che consta di 8 membri è lo stesso che ha elaborato il Bando di concorso e, come ulteriore anomalia, due di loro faranno parte anche della successiva giuria della seconda fase.

Sollecito infine a riflettere sulla natura dell'ente appaltante del concorso: Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni avente il Ministero dell'Economia e Finanze come azionista di maggioranza. Basterebbe questo dato, a mio avviso, a definire questo un appalto non di natura privata.

Qualora non si fosse di questo parere e lo si considerasse invece alla stregua di un appalto privato, ritengo che comunque l'Ordine, a tutela degli iscritti, debba analizzarlo e segnalarlo nel caso rilevi nel bando una procedura non trasparente che possa mettere a rischio il lavoro dei concorrenti.

Perciò, da iscritto e da presidente di una delle associazioni che ha dato il proprio contributo al processo partecipativo, ti chiedo di attivare il nostro Ordine affinché esprima al più presto una valutazione sul bando di concorso in oggetto.

Ti saluto cordialmente e ti auguro buon lavoro.

Giulio Paolo Calcaprina